



## La "cortesia obbligatoria" nel Processo Civile Telematico

---

**Data** 12 giugno 2016  
**Categoria** medicina\_legale

---

A Busto Arsizio il Ministero ha promosso azione disciplinare verso un magistrato che pretendeva la copia cartacea degli atti per poterli contrassegnare più facilmente.

---

E' ben noto (almeno a Roma) che l' avvento del PCT (Processo Civile Telematico) non ha portato nessun alleggerimento o risparmio cartaceo, in quanto molti magistrati, anziché stamparsi gli atti depositati telematicamente, pretendono dai CTU anche una copia cartacea cosiddetta "di cortesia".  
Una "cortesia" obbligatoria: un ossimoro!

Al Tribunale di Busto Arsizio un giudice (era un procedimento di tipo amministrativo) ordinava all'attore e al convenuto di depositare in cartaceo i documenti allegati al procedimento e quelli allegati alla comparsa di risposta (provvedimento dell'8 Aprile 2016).

E il motivo?

Vale il testo del provvedimento, senza commenti:

" ... un giudice per decidere usa sottolineare ed utilizzare brani rilevanti dei documenti nonché - questo giudice - piegare le pagine dei documenti così da averne pronta disponibilità quando riflette sulla decisione così da non perdere il filo della decisione;  
rilevato che non può il giudice sottolineare lo schermo del computer ovvero porre orecchiette allo schermo del computer per segnalare le pagine rilevanti dei documenti e non ritiene di sottoporre come costo allo Stato delle copie dei medesimi...".

La decisione, com'è ovvio, ha fatto il giro del web. E a stretto giro di posta è arrivata la comunicazione da parte del ministero della giustizia dell'avvio dell'azione disciplinare nei confronti del magistrato.

E a quando la fine della "copia di cortesia obbligatoria?"

Daniele Zamperini